

Le cinque del Patto di Capranica a un pelo dalla scadenza

# Lo sciopero del Mud

## Le pmi non presenteranno il modello

di SILVANA SATURNO

«Le imprese dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi sono costrette ad astenersi dalla presentazione del Mud (modello unico di dichiarazione ambientale), in scadenza il 30 aprile prossimo, per la mancanza di indicazioni, in tempi utili, da parte del governo: questa la dichiarazione perentoria delle cinque confederazioni riunite in nome del «Patto di Capranica» (Casartigiani, Cna, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti), in una nota diffusa ieri. Niente più stress, insomma: ma una presa d'atto che il nuovo Mud, «pur essendo l'unico modello oggi giuridicamente valido, non è ancora disponibile sulle piattaforme web ufficiali di EcoCerved-Unioncamere» (e mancano solo due giorni alla deadline ndr). Quando anche venisse diffuso rapidamente, proseguono le cinque, sarebbe di fatto impossibile utilizzarlo, per la complessità del

la sua articolazione e per l'elevato numero di informazioni spesso non ancora note alle imprese stesse. Le pmi hanno optato dunque per una linea proprio ieri suggerita sulle pagine di ItaliaOggi, in un articolo in cui, considerata la

sembra unitaria del Patto di Capranica (il 10 maggio 2010), hanno sottolineato, in audizione alla I commissione affari costituzionali della camera sul ddl semplificazione, la necessità che proseguiva il processo di snellimento amministrativo e normativo: per la gestione delle pratiche, le aziende bruciano infatti un punto di Pil. La proposta anti-burocrazia di ieri è quella che ogni provvedimento, prima di essere approvato dal governo, superi l'invarianza dei costi per l'impresa. Con un meccanismo che preveda la valutazione d'impatto sulle aziende e ne semplifichi le procedure secondo principi di gradualità e proporzionalità: altro modo per dire che per chi è più piccolo occorrono criteri e soluzioni proporzionati.

**SI AVVICINA LA SCADENZA DI FINE MESE**

**Sul Mud conviene aspettare**

*Una mini-sanzione. Per evitare errori più gravi*

**S**ul Modello unico ambientale (Mud) potrebbe essere applicata la sanzione prevista dal 30 aprile per la presentazione. Si pagherà, in realtà, il successivo 30 giugno la sanzione amministrativa prevista da 20 euro a 100 euro, ma si eviterebbe anche di commettere errori nella compilazione del modello. L'associazione del Ministero dell'Ambiente ha detto di pensare ad una proroga del Mud non può essere messa in dubbio. In ogni caso, la sanzione è prevista per chi non presenta il Mud entro il 30 giugno.

In proposito, risultano essere stati presentati due identici emendamenti al 100% di approvazione del DL sugli incentivi (M.C. 3556), in approvazione verso metà maggio, che prevedono la proroga del termine di scadenza del 30 aprile al 30 giugno. Dopo, dunque, che si analizza oltre il 30 aprile la scadenza le imprese "sospirate" per qualche giorno.

Da qui la domanda: è possibile rinegoziare appresso al 30 giugno?

situazione di grave ritardo e confusione, si evidenziava l'opportunità di far trascorrere la data-clou (anche in considerazione della levità della sanzione prevista per il ritardo, compresa fra 26 e 160 euro) al fine di non commettere errori gravi nell'adempimento. Nella speranza che il prossimo consiglio dei ministri deliberi una proroga dei termini di presentazione e individui una soluzione ad hoc. Sempre ieri, le cinque confederazioni che a breve terranno l'As-

A fine maggio le norme in plenaria

# Tessile, si accelera sull'etichettatura

di GIANLUCA CAZZANIGA E SILVANA SATURNO

Un'accelerata a favore del «Made in» in formato europeo, per rendere obbligatoria l'indicazione d'origine per i prodotti tessili importati dai paesi terzi e giungere a regole certe per le imprese non più solo sul piano nostrano, ma anche a livello comunitario. Andando quindi oltre, ma se possibile rimanendo in linea, con la recente legge italiana «Reguzzoni-Versace» (la 55/2010) che ha disciplinato l'attribuzione del marchio made in Italy a scarpe, abiti, pelletteria. La prima importante risposta sul rapporto fra norme italiane e norme comunitarie arriverà a fine maggio, quando in sessione plenaria del Parlamento europeo arriverà il regolamento sull'etichettatura Ue, che a inizio aprile ha già ricevuto il sì della commissione Imco (mercato interno e protezione dei consumatori), vicepresieduta da Lara Comi, deputata Pdl/Ppe. «L'8 aprile in commissione è stato trovato l'accordo dei tre principali gruppi politici (popolari, socialdemocratici

e liberali), che hanno votato uniti a favore della proposta sull'obbligatorietà dell'indicazione di origine per i prodotti provenienti da paesi extra Ue», spiega Comi, «gli emendamenti prevedono l'indicazione facoltativa dello stato di origine del prodotto sia nel caso in cui lo stesso abbia avuto almeno due fasi di lavorazione nello stesso paese, sia nel caso in cui tutte le fasi siano state effettuate nello stesso stato membro (100% Made in)». Il provvedimento Ue sull'etichettatura «Made in» è stato presentato dalla Commissione europea l'anno scorso per facilitare l'introduzione di nuove fibre tessili sul mercato. Leurdeputata Comi si è detta soddisfatta del lavoro di mediazione svolto negli ultimi mesi, tuttavia resta da vedere se l'intesa reggerà fino a fine maggio, quando l'assemblea di Strasburgo voterà il testo. Senza contare che serve anche il via libera degli stati membri per approvare la bozza di legge in questione. Più probabile che i ventisette raggiungano l'accordo sull'indicazione d'origine per i prodotti non europei.

10 ONLINE

Il testo dell'audizione sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

Il rapporto 2009: gestiti 193 mln di kg

# Cresce la raccolta dei tecno-rifiuti

Le Regioni dove si è raccolto di più...

REGIONE	TOTALE RAEE RACCOLTI (KG)	RACCOLTA PRO-CAPITE 2009 (KG/AB.)
Lombardia	37.880.715	3,89
Emilia Romagna	23.046.894	5,31
Piemonte	21.025.722	4,74

... e dove si è raccolto di meno

REGIONE	TOTALE RAEE RACCOLTI (KG)	RACCOLTA PRO-CAPITE 2009 (KG/AB.)
Basilicata	754.754	1,28
Molise	492.607	1,54
Valle d'Aosta	442.099	3,48

Fonte: Rapporto annuale RAEE - 2009

di GABRIELE FRONTONI

La raccolta di rifiuti elettronici ed elettronici ha messo il turbo. Lo scorso anno, in Italia, le strutture responsabili del ritiro di vecchie lavatrici, frigoriferi, condizionatori, congelatori, ma anche televisori, telefonini, computer e stampanti, tanto per citarne alcuni, hanno visto triplicare il volume di rifiuti gestiti, arrivando a un totale di 193 milioni di Kg. Che vuol dire 3,1 chili pro capite a livello nazionale. L'eccezionale risultato, contenuto nel Rapporto annuale 2009 realizzato dal Centro di coordinamento Raee, ha mostrato, tuttavia, una grande varianza a livello regionale dipingendo un'Italia che si muove a due velocità: in cima alla lista dei virtuosi, la Lombardia con 37,8 milioni di chili di rifiuti elettronici raccolti

(+223% rispetto al 2008), pari a una media di 3,89 Kg per ogni abitante. Segue l'Emilia Romagna con 23 milioni di chili, mentre è il Piemonte ad aggiudicarsi il gradino più basso del podio con 21 milioni di chili di Raee recuperati. Sul versante opposto le regioni del Sud Italia. La raccolta procapite in Campania lo scorso anno è stata di appena 1,89 Kg per persona, esattamente la metà di quella della Lombardia. E andata ancora peggio in Calabria (1,88 Kg), in Puglia (1,13 Kg) o in Sicilia dove l'incidenza del Raee per abitante si è fermata ad appena 0,82 Kg. Secondo i dati del Centro di Coordinamento Raee, tuttavia, l'86,3% della popolazione italiana è stata ormai raggiunta dal sistema di raccolta, grazie a 3.044 centri disseminati su tutto il territorio nazionale.

© Riproduzione riservata

**EPPI** ENTE DI PREVIDENZA DEI PIRATI INDUSTRIALI E DEI PIRATI INDUSTRIALI LAUREATI

CONSIGLIO NAZIONALE DEI PIRATI INDUSTRIALI E DEI PIRATI INDUSTRIALI LAUREATI

L'informazione tecnico scientifica

COME DOVE E QUANDO COMUNICARLA

Giornata della stampa e della comunicazione

29 aprile

giovedì **MILANO**

Circolo della stampa corso Venezia 16 ore 9.30

INFO

02.89408416

info@apim.info

www.apim.info

con il sostegno di **J.P.Morgan**